

**RAPPORTO DELLA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLE
PETIZIONI SULLA MOZ. NO. 3346 DEL 16 APRILE 2007, DEGLI ON.LI ROCCO
OLGIATI E DAVIDE ENDERLIN (PLR), RIPRESA DAGLI ON.LI GIOVANNA
VISCARDI, DAVIDE ENDERLIN JR (PLR) E PAOLO SANVIDO (PPD),
RICHIEDENTE LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE DELLA
CITTÀ DI LUGANO PER QUANTO RIGUARDA IL NUMERO DI MUNICIPALI**

All'On.do
Consiglio comunale
Lugano

Lugano, 25 giugno 2009

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

PREMESSA

La presente mozione, inoltrata dagli On.li Rocco Olgiati (PLR) e Davide Enderlin (PLR) nel 2007 è stata ripresa all'inizio di questa legislatura dagli On.li Davide Enderlin Jr (PLR), Giorgio Grandini (PLR), Paolo Sanvido (PPD), Ferruccio Unternährer (PLR) e Giovanna Viscardi (PLR).

Il 16 aprile 2007 gli onorevoli Rocco Olgiati e Davide Enderlin hanno inoltrato una mozione intesa ad ottenere la modifica del Regolamento Comunale (in seguito RC) della Città di Lugano per quanto riguarda il numero dei municipali.

L'art. **61** cpv. **2** RC recita:

“ Esso si compone di **7** membri e **3** supplenti ”.

Con questa mozione si propone che l'art. **61** cap. **2** RC venga a recitare:

“ Esso si compone di **5** membri e **3** supplenti “ .

N.B.:

Con scritto del 17 giugno 2009, inoltrato alla Presidente del Consiglio Comunale On. Daniela Baroni ed al Presidente della Commissione delle Petizioni On. Lauro Degiorgi, l'On. Giorgio Grandini dichiara di ritirare la propria firma quale “riproponente” della mozione in oggetto.

Analogamente anche il collega On. Ferruccio Unternährer ritira la propria firma.

RIFLESSIONI

Nella loro mozione gli On.li Olgiati ed Enderlin, per sostenere le ragioni a loro modo di vedere positive per modificare l'art. 61 cpv. 2, sottolineavano soprattutto che la “*determinazione del numero dei municipali è in sostanza frutto di una ponderazione fra il diritto-dovere (e l'opportunità) di far partecipare i gruppi politici di una certa consistenza alla gestione della res publica comunale e la necessità di impostare il lavoro dell'esecutivo comunale secondo il principio di efficienza: corollario di quest'ultima considerazione è una valutazione complessiva della forza della struttura amministrativa di supporto esecutivo al municipio*”.

Ritengono invece secondarie, dopo i primi tre anni di gestione del comune post aggregazioni, le valutazioni di rappresentanza delle varie componenti geografiche della città di Lugano.

A loro modo di vedere l'esperienza politico-amministrativa di questa parte del quadriennio (stiamo sempre parlando della legislatura 2004-2008) ha reso palese un certo “dicasterismo”, brutto neologismo che indica che l'attività di questo o quel Dicastero non appariva e non appare come inserita in un'azione omogenea ed unidirezionale dell'intero esecutivo cittadino.

Sottolineano inoltre che l'amministrazione comunale, formata da validi funzionari a tutti i livelli di gestione, è sicuramente in grado di garantire il massimo supporto all'attività del Municipio.

Ed è loro ferma convinzione che con la diminuzione dei municipali l'Esecutivo cittadino potrà dare una maggior immagine di compattezza e determinazione, evidenziando la sua volontà politica come frutto di scelte precise e puntuali piuttosto che di compromessi.

Tutte queste ragioni spingevano i mozionanti a proporre che tale modifica avrebbe dovuto entrare in vigore prima delle prossime elezioni comunali (art. 9 cpv. 3 LOC) previste nell'aprile 2008 e che, trattandosi di una puntuale modifica di una legge comunale, venga presentata nella forma della mozione elaborata.

Ci si è pertanto attivati per contattare i nuovi mozionanti al fine di poter redigere con una certa sollecitudine il rapporto commissionale.

Ma se così non è stato, e i fattori che hanno ritardato la discussione del rapporto in sede commissionale non possono certo essere addebitati alla nostra commissione.

L'On. Sanvido, il più sollecito alla nostra convocazione, sia con il relatore in un primo incontro che davanti alla commissione nel corso dell'audizione del 14.05.09 così si esprime:

“*Non esiste una ricetta o una formula matematica che avalli la tesi dei mozionanti, ma*

d'altro canto nemmeno una teoria che possa essere utilizzata per non accogliere la proposta in essa contenuta.

Nella trascorsa legislatura il Municipio ha reso palese a tutti che il numero dei municipali (sette) non è sinonimo di efficienza “.

Parla poi di “ dicasterismo “ dopo che si è passati da **5** a **7** membri.

“ Ci vuole maggiore efficienza e propositività, mettere d'accordo 7 teste è più difficile di 5. Maggior compattezza e concordanza, si era abituati a concludere la campagna elettorale all'indomani delle elezioni per poi riprenderla alcuni mesi prima della fine della legislatura. Ora siamo in costante campagna elettorale “.

E per quel che concerne il risparmio economico asserisce:

“Non è nemmeno necessario spostarci verso una soluzione di professionismo, i nostri validi funzionari, a tutti i livelli, sono sicuramente in grado di garantire il massimo supporto all'attività del Municipio “.

Anche l'On. Enderlin Jr, nelle sue riflessioni, prontamente pervenuteci con mail del 29.10.2008, avalla le considerazioni portate a sostegno della mozione e ricorda che:

“ Il numero dei municipali da 5 a 7 fu fatto con l'intento di garantire a tutti i nuovi quartieri un'equa rappresentanza non solo nel legislativo – aumento di 10 consiglieri comunali – ma anche nell'esecutivo: questo motivo poteva apparire giustificato ma si è rivelato più che inconsistente “.

Porta poi l'esempio di Coira – città di 35 mila abitanti – che dispone di 3 municipali a tempo pieno e 21 consiglieri comunali.

Sembrerebbe poi, stando a quanto riferito da un commissario delle petizioni, che uno dei due primi mozionanti abbia avuto modo di riferire che ormai la mozione non è più attuale.

RIEPILOGO

Si potrebbe pensare che questo atto parlamentare sia stato inoltrato più per meri calcoli politici che per vantaggi gestionali della città.

Ecco forse il perché ora la mozione non sia più ritenuta attuale proprio da chi l'aveva promossa.

Per dovere d'informazione riportiamo il numero di municipali che siedono negli esecutivi di alcune città svizzere, e precisamente:

Basilea 7, Bienne 8, Berna 5, Losanna 7, Ginevra 5, Montreux 6, Thun 5, Lucerna 5, Sion 11, Zugo 5, Zurigo 9, San Gallo 5.

Ma vediamo adesso le considerazioni della vostra commissione.

Sia i primi mozionanti che i due che hanno espresso le loro considerazioni insistono sul “dicasterismo“ che il passaggio da **5** a **7** municipali avrebbe evidenziato.

Ma alla commissione questo neologismo sembra piuttosto, se non proprio esagerato, per lo meno azzardato.

Ci mancherebbe che un municipale non si interessi del dicastero di sua competenza.

Diamo senz'altro atto ai mozionanti che Lugano può avvalersi della professionalità e della competenza dei funzionari a tutti i livelli di gestione, ma ciò a dimostrazione che la struttura in atto è quella giusta.

In un consesso che decide a maggioranza, non pare rilevante che sia più difficile mettere d'accordo 7 teste piuttosto che 5, in ogni caso le 7 teste porteranno più idee e di conseguenza maggior propositività come auspicato da un mozionante.
L'efficienza del Municipio **non dipende** dal numero dei municipali.

Il passaggio a 5, spiace contraddire un mozionante, non porta certo ad un risparmio economico, ma comporterebbe inevitabilmente il passaggio al professionismo politico con costi che non saranno da poco, vista l'importanza e le dimensioni che la nostra città va sempre più assumendo e questo professionismo politico arrischierebbe di creare un distacco tra i nostri politici ed il cittadino.

Cittadino il quale è abituato ad interloquire, se necessario, con i nostri municipali.

E non dimentichiamoci che l'entrata in funzione dei 7 municipali è stata una promessa fondamentale sottoscritta tra Lugano ed i comuni interessati all'aggregazione prima del 2004.

Chiederne l'abrogazione a così breve scadenza ci sembra, più che prematuro, fuori luogo.

Non si può inoltre dimenticare che al giorno d'oggi si presentano sempre più onerosi problemi di difficile soluzione, e ridurre il numero dei municipali vorrebbe dire attribuire la decisione politica a funzionari, seppur capaci, piuttosto che a persone elette dal popolo.

E da ultimo non dimentichiamoci che con le recenti nuove aggregazioni anche il lavoro del nostro esecutivo è aumentato, come tutti possiamo constatare, in maniera marcata.

Francamente la mozione ci sembra molto controproducente.

P.q.m. la maggioranza della Commissione delle Petizioni invita questo onorando consesso a voler

risolvere:

1. La Mozione no. 3346 è respinta.

Con ogni ossequio.

PER LA MAGGIORANZA DELLA
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

Giampiero Cambrosio, relatore

Michele Bertini

Peter Rossi

Maruska Ortelli (con riserva)

Alessio Arigoni

Lauro Degiorgi

Raoul Ghisletta

Michele Kauz

